La conferenza stampa dei tre segretari marchigiani di CGIL-CISL-UIL

I sindacati chiedono un governo regionale autorevole ed efficiente

L'analisi dell'economia marchigiana e del dopo voto dai microfoni di radio Sibilla - Il sindacato non rimane inerte e passivo di fronte alla necessità di elaborare programmi chiari e concreti

ANCONA -- «Ai lavoratori | litica economica a medio termarchigiani in questi anni è mancato un governo autorevole»; «deve essere superata la situazione di instabilità che ha caratterizzato la precedente legislatura »: « dare subito un governo alla Regione Marche prima della fine dell'estate »; « si realizzi un'aggressione dello schieramento progressista che promuova un governo fondato sulla massima apertura e partecipazione delle forze politiche democratiche»; «un governo alla cui base sia un programma di rinnovamento e di trasformazione della società marchigiana che sappia porre mano ed affrontare la crisi del "modello"

E' la sintesi della conferenza stampa che i segretari regionali della CGIL, Rolando Pettinari, della UIL, Lamberto Santini, della CISL, Ferdinando Ilari hanno tenuto l'altro ieri a Radio Sibilla di Ancona nel corso della quale si è parlato del voto dell'8 giugno, della situazione dell'economia marchigiana (tutti e tre gli esponenti della Federazione sindacale hanno riconosciuto lo stato di crisi del tanto decantato' « modello Marche ») e del dopo voto.

Ormai le posizioni dei partiti, almeno in questa prima fase post-elettorale, si sono definite: il PCI, il primo partito ad avanzare ufficialmente una proposta, si è pronunciato per la formazione PCI-PSI-PSDI-PRI-PDUP; aanaloga posizione ha espresso il PDUP; i socialdemocratici hanno chiesto un incontro tra le forze`laiche e socialiste per cercare di definire una linea di azione comune; il presidente uscente della giunta regionale, il socialista Massi, in una intervista rite anconetana, ha dichiarato testualmente: «La posizione ufficiale del mio partito è questa: evitare comunque la rottura, ma se si deve fare una scelta, essa va fatta a sinistra »; la DC, infine, in sostanza ha riproposto una riedizione del centrosinistra (« una maggioranza omogenea con le forze laiche e so-

cialiste »). Il sindacato non sta vivendo questa fase inerte e passivamente. Già prima dell'8 giugno la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL aveva elaborato un proprio docu-mento nel quale si rivendicavano capacità di iniziativa e di coerenza e si chiedeva ai partiti di «presentare» all' elettorato programmi chiari». Il segretario della CGIL, Pettinari, ha ricordato, tra le altre cose, alcuni gravi ritar-

di legislativi. « Per esempio sono da applicare — ha detto — le po-che leggi di programmazione industriale che erano state realizzate, anche in termini innovativi rispetto al passato, la 675, la 183. La Regione aveva fatto in parte quanto di sua competenza, individuando, per esempio, le aree della 183. Si tratta alla ripresa dell'attività di governo, di dare corso alle normative che riguardano queste due leggi, ai piani settoriali di intervento per la ristrutturazione industria-

«In questa situazione, evidentemente -- ha affermato dal canto suo Santini della UIL - non c'è spazio per lo spontaneismo, la caratteristica di fondo della nostra economia. Il sindacato ritiene che si debba dare immediatamente corso ad una po-

«Per fare ciò, oltre che al-cuni interventi strategici (energia, ridare gambe alle leggi di programmazione industriale in favore di settori ad alto contenuto tecnologico, ad alta occupazione e possibilmente a poco utilizzo di energia), c'è il discorso del ruolo della pubblica amministrazione, perché la programmazione senza un ruolo attivo della pubblica amministrazione non è possibile». «E' necessario mettere in

piedi il massimo della rnobilitazione di tutte le risorse, in previsione dei prossimi mesi, che dopo la ventata salutare del turismo, si pre-senteranno con tutte le gravi incognite di cui si incomincia a parlare. Tolto anche l'equivoco della lettura interessata dei dati econo-mici (prima delle elezioni tutto andava bene, e ora ci si accorge che la situazione è preoccupante), ritengo ha detto l'esponente della UIL — che gli enti locali e la Regione non possono es-sere spettatori in questo sfor-

zo complessivo». Allora c'è da risolvere il problema del dopo-voto. Quale governo e quale programma? Per primo ha risposto il segretario regionale della CISL, Ilari.

«Per poter incidere realmente — ha detto — e non offrire alibi al padronato, bisogna che l'ente locale, la Regione, in particolare, si dimostri autorevole».

ha specificato - che deve avere un governo che abbia un programma socialmente condiviso, che abbia il consenso delle maggiori forze sociali, che abbia una maggioranza che lo sostenga, basata su questo programma preciso, e nel quale, ovvia-mente senza preclusioni, si trovino le forze per portarlo

«Io iico — è Santini della UIL — che il programma è il fuicro centrale della questione. Non credo che la giunta Massi sia ripetibile, perché i problemi della Regione Marche sono talmente grossi che necessitano di una programmazione che, al di là dei piani triennali o quinquennali, deve basarsi soprattutto sul discorso del recu-pero delle istituzioni di fron-

te ai cittadini». E' stato chiesto: Giunta di sinistra o giunta a direzione

democristiana? «Abbiamo visto, al di là delle formule — è sempre Santini della UIL — là dove la giunta di sinistra a livello di città o regione, ha dato delle risposte concrete, ha cercato di coinvolgere ed ha coinvolto la gente, se-gnali positivi sono venuti. Il dato di Torino è partico-

larmente significativo. «La prima questione — se-condo Rolando Pettinari della CGIL -- è quella dei contenuti. Su questa base crediamo che sia opportuno che tutte le forze politiche realizzino un confronto, ancor prima di dar vita al governo, con le forze sociali rappresentative, tra cui i sin-

«Intendiamo poi dare - ha proseguito — un giudizio sulle formule di governo locale in base ai contenuti programmatici e del rispetto di questi contenuti e degli impegni assunti. Ma non esiste indifferenza tra contenuti e formule. Il sindacato è oggettivamente, e per sua scelta, un movimento progressista e riformatore e siamo quindi collegati nei fatti alle forze progressiste

Sabato 28 giugno

DALLE ORE 16 ALLO

Stadio Comunale di Torino

RADIO FLASH 97.700

presenta un concerto con

BOB MARLEY and the Wailers

Average White Band

PESARO - Radio Antenna 3 - 0721/33373

CORRIDONIA - Radio Flash - 0733/54055

PORTO SAN GIORGIO - Radio 4 - 0733/49402

S. BENEDETTO - Radio Stereo 102 - 0735/5905

Per informazioni: Radio Antenna 3 - via della

CIVITANOVA - Radio Popolare - 0733/73365

ANCONA - Radio Sibilla - 071/211354

James Senese

Roberto Ciotti

Maternità, 7 - PESARO

Pino Daniele con Tony Esposito e

L'analisi del voto nella federazione comunista

I problemi aperti a Fermo dal risultato elettorale

Due sere di intensa discus- I giunta, diretta dal Partito sione hanno caratterizzato il dibattito apertosi all'interno del PCI di Fermo, dopo il risultato elettorale. Era da tempo che non si vedeva una partecipazione tanto folta di compagni alla discussione.

Non sono mancate polemiche e momenti di tensione, nel corso di una profonda analisi del dato generale e soprattutto, del dato locale; a Fermo, infatti, si è registrato un imprevisto calo del nostro partito, seppure esistesse la profonda convinzione di aver bene operato alla guida dell'amministrazione comunale. Il segretario del comitato

di zona, Sandro Cipollari, ha analizzato il voto, settore per settore, e dalla sua relazione è emerso come dinanzi ad una sostanziale significativa tenuta nel centro storico, ci sia stato un calo nelle perimento nella zona di Lido e in quella di Valdete, mentre si sono, illustrati i positivi risultati di Marina Palmense e a Torre Di Palme, dove i compagni avevano condotto un'azione quotidiana e capillare sulla popolazione locale, raccogliendo quei risultati, che erano resi possibili

Si è discusso anche dei candidati eletti, soprattutto di quelli non indicati dal partito. E' stato proprio questo un elemento su cui la polemica è risultata anche aspra, ma che è servita a sottolineare la necessità di approfondire sempre di più i rapporti con tutte le periferie, lavorando a fondo per far passare, anche a livello di base, idee nuove, che sap-piano andare al di là dell' assegnazione geografica del-

le candidature e che non

prescindano da un progetto

globale del partito riguardo

ai problemi della città.

«In una situazione complessa, in cui il rapporto tra Partito e società civile non è mediato da quegli strumenti privilegiati di cui dispongono le altre forze politiche — ha fatto notare un altro pacità politica del partito comunista che deve essere rilanciata, perché non basta ben amministrare, se la còscienza delle trasformazioni apportate non si radica anche nella gente. Da ciò -- è stato concluso — l'esigenza di rilanciare l'azione del partito, distinta rispetto a queldal buon amministrare della la dell'amministrazione comunale, recuperando in ciò nuove forze di partecipazione e di coinvolgimento». «Ma intanto — ha affermato Cipollari — si sappia

trovare la forza politica di continuare a spingere la realtà amministrativa sulla strada rinnovatrice intrapresa dalla giunta di sinistra. La nostra capacità propositiva diventi motivo di aggregazione tra le forze sane

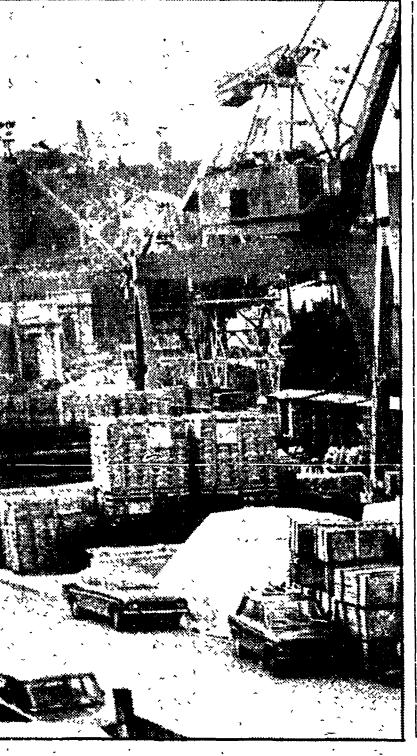
A tal proposito, lunedi pomeriggio i partiti della ex giunta di sinistra avranno un primo incontro, in vista della nuova amministrazione. Le prime prese di posizione dei partiti laici sono state caute ed interlocutorie: sostanzialmente si è notata una disponibilità di fondo alla discussione e all'incontro, anche da parte di forze che in passato avevano, tra loro, marcate diver-

tivi di spaccature laceranti, sembrano esistere le condizioni per una legislatura all'insegna della chiarezza, della serenità e della collaborazione, qualunque sia la collocazione amministrativa che ciascun' partito riterrà di dover scegliere.

Presentati gli studi per la variante del piano regolatore

Traffico in aumento ma ancora tante ombre sul porto di Ancona

Occorre riorganizzare gli spazi disponibili, completando la nuova darsena e ottenendo nuovi finanziamenti per gli arredi - Limiti degli organismi competenti



25% sul traffico passeggeri merci (nonostante l'aumento del 169,75% di quello con i containers) fra il 78 ed il 79; ulteriore incremento quest' passeggeri fra il gennaio 79 e lo stesso dell'80, con una crescita questa volta anche del «merci» (particolarmente le «liquide»): questi i dati più appariscenti e significativi della realtà odierna del perto di Ancona. Una realtà, però, che soffre anche di molte ombre, che potrebbero portare, nel volgere di pochi anni, ad un brusco calo di lavoro e, quindi, di ricchezze per la città. Difficoltà strutturali, soprattutto: a cominciare dalla estrema ristrettezza ed irrazionale organizzazione degli spazi (funzionali ad una logica di traffici appartenente agli anvolte pericolosa, di molte delle sue attrezzature di servizio (a cominciare dalle gru). Sono questioni che, ormai da tempo, si pongono al cen-

tro di ogni discussione sul possibile sviluppo economico della città e della Regione e che devono trovare una prima definizione, in sede progettuale, con la parallela redazione (iniziata ormai da anni) del Piano particolareggiato dell'Area portuale, di tetti Balli-Beltrame-Zoppi, e della Variante al Piano Regolatore Portuale, di compe tenza del Genio Civile delle Opere Marittime del Ministero dei Lavori Pubblici.

In queste settimane, peraltro con una discussione « annegata » dall'impegnativo confronto elettorale fra le torze politiche, si è arrivati alla presentazione definitiva (almeno in questa prima fate (quelli del Piano particolareggiato sono già stati discussi più volte, anche con

le circoscrizioni). Per l'esattezza, anzi, l'in gegner Cipriani, che ha condotto gli studi per conto delle Opere Marittime, ha presentato addirittura tre diverse ipotesi di Variante: tre possibilità, quindi, che ognuno avrebbe pensato (almeno secondo rigor di logica) meritevoli della massima atten zione e di rapide, ma « scientifiche », valutazioni di scelta.

Ma questo non è sembrato essere, almeno fino all'altro giorno (e solo grazie agli interventi dei rappresentanti dei portuali e dei sindacați unitari dei trasporti) l'opibe essere uno dei massimi organi tecnici locali in materia: ovvero, la Commissione Marittima della Camera di Commercio, che raccoglie rappresentanze di tutte le forze economiche impegnate, a vario titolo, nell'area por-

Allo stupito cronista, infatti, è toccato assistere ad olne in una precedente seduta, non erano in discussione le varie ipotesi progettuali bensì sole una (la «C») già prescelta, per pcter analizzare meglio i singoli dettagli: fin qui tutto pre che la scelta è caduta sul progetto « più bello ».

Sì, perché, come ha spie gato il Presidente di questo organismo consultivo della Camera di Commercio, am miraglio Cimaglia, « non spetta a noi discutere di possibilità di realizzazione e di necessità finanziarie, ma alle forze politiche, al Comitato per il Porto. A noi tocca nostre dirette conoscenze, cosa sarebbe più auspica-

Il problema, tecnico ma anche politico, di orizzonti di scelta, lo riassume nel suo intervento il Console della Compagnia Portuali, Silvano Lorenzini: il porto di Ancona manca di spazi. Con il Piano Ferro (un progetto rilizzare appena parte di una delle tre nuove darsene previste. Questo progetto, in sé certamente interessante. dighe foranee di sopra e sot toflutto. Con la scarsità cro nica di finanziamenti di cui soffriamo questo significa che la nuova darsena, con l'area antistante, sarà rea lizzata solo fra molti anni. Ma questo equivale a con dannare a morte sicura il no

nome della Federazione sindacale unitaria dei Trasporti: «La Commisisone Marit Piano Particolareggiato presentato dal Comune (proget to Balli - Beltrame - Zoppi n.d.r.) ed ora approva questo che con il primo contrasta provocando così un notevole caos nelle scelte da indicare alle forze politiche. Noi crediamo, che si debba invece procedere al più presto, organizzando e promuovendo il sostegno dell'intera città all'attuazione del Piano Regolatore Generale, riorganizcompletando subito la nuova darsena, ottenendo nuovi fi nanziamenti per gli arredi

Rincara Evandro Duca, a

stro porto.

la bandiera italiana». In precedenza, lo stesso ingegner Gambacorta, capo dell'Ufficio Opere Marittime, aveva chiaramente fatto capire il progetto fosse eco nomicamente sottostimato (130 miliardi, mentre c'è chi ne ipotizza addirittura attorno ai 300) e indicando l'assurdità di scelte svincolata

aumentando la presenza del

da ogni calcolo realistico di Una discussione inutile, in barba alla città, dunque? No, perché, al termine della riunione, la Commissione Marittima ha deciso di sottoporre a verifica di modelli matematici (presso la facoltà d'Ingegneria dorica) tutte e tre le ipotesi presentate da Cipriani (salvo, comunque, n miluto di questa sta da parte della Giunta

Camerale e del Comitato per il Porto). Resta comunque, ed è un problema di crescita culturale e di prospettive prima ancora che politico, il problema di un organismo che (importante per ciò che rappresenta, anche se solo consultivo) arranca ancora troppo a comprendere e a corrispondere ai reali interessi della città.

Cosa dice la gente sulla XVI mostra internazionale del nuovo cinema a Pesaro

E per chi non ama i film sovietici ecco un'occasione per cambiare opinione

Quattro sezioni molto diverse tra loro, dalle pellicole degli anni '30 a quelle nuovissime edite e inedite in Italia - Si tratta di un campo a noi sconosciuto a giudicare almeno da alcuni pareri raccolti all'uscita delle sale

Ad Ancona la I conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva

ANCONA - Il 27 e 28 giugno prossimi, la città di Ancona ospiterà la « Prima Conferenza Regionale di Programmazione Radiotelevisiva >. Organizzate d'intesa dalla Regione Marche, dal Comitato Regionale per il Servizio Radiotelevisivo e dalla Sede Regionale per le Marche della RAI l'iniziativa si terrà nell'aula magna del Rettorato dell'Ateneo dorico.

Nel corso della prima giornata, i lavoratori si euddivideranno in quattro relazioni, quattro proiezioni ed un dibattito finale; gli elaborati saranno di Livio Ranghieri, direttore della sede RAI del-le Marche; Vito D'Ambrosio, coordinatore del Comitato Regionale per il Servizio Radiotelevisivo; Ermete Grifoni, responsabile dei servizi giornalistici RAI per le Marche; Mario Busiello, responsabile della Struttura di programmazione RAI marchigiana. Quanto ai filmati, si vedranno brani del «TG3 Marche» e del « Lunedi sport-Regioni », nonchè «La terra degli altri > e « Con gli occhi degli

La seconda ed ultima giornata del convegno, invece. sarà interamente concentrata nella mattinata e ruoterà attorno ad un incontro sul tema: « La realtà della Terza Rete nel quadro della rifor-ma della RAI-Radiotelevisione Italiana». Coordinati da Vito D'Ambrosio, interverranno Giampiero Orsello, vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione della RAI; Adamo Vecchi e Roberto Zaccaria, consiglieri d'amministrazione della RAI; Dario Natoli, vicedirettore della Terza Rete; Alberto La Volpe, vicedirettore per l'informazione regionale; Mario Raimondo, capo struttura di servizio per la produzione regionale della Terza Rete.

Oblomov? Ma noi abbiamo visto Danelija. Una frase raccolta a volo tra i cinefili con un esclamativo di soddisfazione dietro la ricerca della commedia, che sembra la novità-scoperta della filmografia sovietica, alla XVI mostra internazionale del nuovo cinema, anche per il pubblico di tutti i giorni. Lo chiamiamo così per distinguerlo dai cinefili. in verità abbastanza frastornati,

almeno a sentire le battute. Fuori del teatro Sperimentale qualcuno - non sappiamo se addetto ai lavori, ma ne ha tutta l'aria — dice: «Se è vero che i cinefili amano il cinema, qui hanno trovato pane per i loro denti». Evidentemente si riferisce ai diversi film delle quattro sezioni, molto differenti fra

Lasciamo il campo per andare alla ricerca di altre emozion'i tra gli spettatori delle tre sale, o di reazioni. Perchè c'è anche chi non ha resistito a certi film degli anni trenta, quelli della sezione «dal muto al sonoro 1929-1936 » ed è uscito prima del tempo. E c'è chi ha applaudito lo spazio immenso dei fotogrammi di chiusura di Oblomov di Michalkov (pare vada per la maggiore, anche sull'onda di «Schiava d'amore ») o Sciukscin che, piuttosto tristemente, dice la fin**e di una cultura** nel « Viaggio di Ivan Sergeevich » visto anche in TV. I film russi non parlano altro che di guerra? Un giudizio ridimensionato e proprio dalle pellicole proposte nella sezione informativa dedicata

ne sono sì (si sentono entusiasmi fuori dell'Odeon dove è stato proiettato «L'ascesa » di Larisa Sepitko, per fare un certo filone « leggero » aperto domenica scorsa da Abuladze.

Sorprese, insomma, per chi
— e si tratta dei più — era fermo ai pure indimenticabili « Quarantunesimo », « Quando volano le cicogne », «La bal-lata di un soldato » arrivati in Italia negli anni sessanta in periodo di entusiastico disgelo, o ai più recenti, peraltro bellissimi, «Solaris» e «Lo specchio» di Tarkovskij. Sarà quest'ultimo regista a chiudere in bellezza questa edizione della Mostra di Pesaro, che, dopo le difficoltà di preparazione di cui il pie-

ghevole con il programma

parla ampiamente, sta an-

matografia viva già negli anni più o meno di inizio. · «Si tratta di una grande cinematografia. Anche i film degli anni trenta tutto sommato resistono» si afferma qua e là. D'altronde c'è il Pudovkin di «Un caso sem-plice» del 1932, il Dovzenko di «La terra» del 1930 e di « Ivan » del 1932 per fermare l'elenco su due nomi molto

casione per avere un quadro

Romm, celebrato come un Ciò non toglie che l'occasione di Pesaro è davvero tale per la maggior parte degli spettatori, che avvicinano cosi anche film di diverse repubbliche dell'URSS. Se ne parlava sere fa dopo una

proiezione di mezzanotte, il

Particolare significativo: il

cordone ombelicale non era

stato tagliato, ma semplice-

mente legato; l'operazione

appariva effettuata a regola

d'arte, il che lascia suppor-

colo abbia assistito una qual-

che « mammana » locale, e-

Le indagini tendono a sco-

prire elementi anche in que-

sta direzione. Al vaglio c'è anche l'ipotesi che il corpo

del bambino possa essere sia-

to abbandonato da gente ve-

sperta del mestiere.

noti. Può avere deluso invece

il « Lenin in ottobre » · di

sentato con autoironia dalla Mostra stessa come un primo vistoso cedimento «all'ideologia (e alla pratica, quel che più conta) cinéphile: il cinema come delirio, il film come estasi dello sguardo, le immagini filmate come immagini sognate». Può anche stupire, per

questo, che le sale non abbiano il tutto esaurito come è accaduto in anni in cui la Mostra era «nuova» tra le rassegne italiane o, recentemente, con il cinema italiano del dopoguerra e con Hollywood del decennio appena trascorso.

Si dice, negli intervalli, che possa dipendere dalla concomitanza della coppa Europa di calcio; ma si dice anche che può dipendere dal fatto che i film sovietici godono in generale di cattiva fama: come minimo sono lunghi e noiosi. Basterebbe invece, continuano altri, vedere qualcosa di questi ultimi anni per ricredersi. E si citano titoli: «Una collana per la mia amata» di Abuladze. « Non te la prendere » di Danelija, ma anche un film diverso da questi come «Chiamami in una luminosa lontananza» di Lavrov e Ljubsin. Tra gli altri. 🗼 🟄

In fondo viene confermato quanto gli organizzatori sostengono nel dépliant della rassegna: che cioè, il cinema sovietico è per noi un oggetto sconosciuto, nel modo più sostanziale e profondo. Si conoscono i classici, ma non i film di oggi, che danno uno spaccato e del « discorso filmico » e di ciò che cambia o non cambia con minore o maggiore difficoltà nella società e nella cultura del-TURSS.

In ciò il pubblico è aiutato da schede di critici sovietici: per cui è possibile rendersi conto inoltre delle metodologie critiche o, comunque, dei metodi di lettura dei film ca parte dei sovietici stessi. Un ulteriore motivo di positività. C'è tuttavia, anche chi non conosce, perchè glovane il classico tra i classici, «La corazzata Potiomkin». Sperava di vederlo qui. Dovrà accontentarsi del manifesto del-

un celebre fotogramma di uno dei marina: ammutinati nel porto di Odessa.

Maria Lenti

Lo ha stabilito ieri la necroscopia

Soffocato a poche ore dalla nascita il bimbo trovato a Porto S. Giorgio

Proseguono le indagini dei carabinieri - La traccia principale è data dal grembiulino in cui era avvolto il corpo - Ascoltato il giovane che ha fatto la tragica scoperta

FERMO — Il neonato, trovato sotterrato due giorni fa al parco collina di Porto San Giorgio, è stato ucciso; che si tratti di infanticidio lo ha accertato la necroscopia ef-fettuata ieri pomeriggio dal professor Graev dell'istituto di medicina legale dell'università di Macerata: la morte è avvenuta per soffocamento poche ore prima che il corpo del neonato fosse occultato sotto un leggero strato di terra, in una buca ricavata da un fosso adiacente

il parco. Il professor Graev ha appurato, altresi, che il bambino era nato da poche ore al momento del suo soffocamento; cade, quindi, la prima ipotesi, secondo cui l'età apparente fosse di 45 giorni di vita. Il bambino era sicuramente nato vivo, il che è stato confermato da una precisa prova necroscopica, che ha consentito di trovare tracce di aria nei polmoni del neonato, segno cioè che aveva iniziato una regolare la nascita. Segni particolari di 24 anni, stava accompa-sul corpo sono stati scoperti gnando al passeggio quotiall'altezza del collo. Le indagini continuano in cane di due mesi.

maniera serreta sia da parte dei carabinieri che da parte dell'autorità giudiziaria. L'elemento principale su cui si muovono gli inquirenti è il grembiule in cui è stato trovato avvolto il corpicino. Si tratta di un normale tessuto, comunemente adoperato per confezionare grembiuli scolastici, e la numerazione riportata su un lato, il numero 3, si era pensato petesse riferirsi alla serie progressiva che nelle scuole cittadine viene apposta sugli ahitini, come segno di ricono-scimento. Ovviamente, il

massimo riserbo viene mantenuto su questa indagine. Il magistrato ha anche asceltato il racconto della persona che due giorni fa aveva avvertito i carabinieri di Porto S. Giorgio della macabra scoperta. Luciano Lu-

respirazione autonoma dopo I conl. cameriere sangiorgese diano al parco Collino il suo

L'animale ha fiutato la presenza di qualcosa di strano e ha costretto il padrone a infilarsi attraverso stretti passaggi e a calarsi in una scarpata adiacente il parco; e lungo un fossato, sotto un piccolo strato di terra smossa, c'era il cadavere del bam-

I programmi di TELEPESARO

18,30 Film 28,69 Cartoni animati 28,30 Telepesaro giornale 21,60 Concerto registrato dal

22,00 Film

23,30 Telefilm

nuta da qualche paese vici-no, ed infatti le ricerche sono estese su tutto il territorio. C'è comunque un altro

dato importante, che lascia propendere per gente del posto: il luogo in cui è avvenuto il ritrovamento, infatti, è collocato in posizione abbastanza marginale rispetto a Porto S. Giorgio, per cui solo persone che lo conoscevano bene potevano pensare ad esso come al più adatto per occultarvi un piccolo ca-

la XVI Mostra da cui balza

Lutto

ANCONA - In ricordo del compagno Michele Guidi, 72 centemente scomparso, compagno Sirio Piermatte sottoscrive L. 10.000 in favore de « l'Unità ».

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500